

## Acustica Edilizia - Molto rumore per nulla (o quasi) dalle Leggi Comunitarie 2008 e 2009 Resta in vigore il DPCM sui requisiti acustici passivi degli edifici

Sergio LUZZI - Lucia BUSA (Commissione Acustica Bollettino Ingegneri)

A partire dalla promulgazione della Legge n. 88 del 7 luglio 2009 ("Legge Comunitaria 2008"), in alcune aule di tribunale si è cominciato a mettere in dubbio la validità parziale o addirittura totale del DPCM del 5 dicembre 1997 sui requisiti acustici passivi degli edifici. In particolare se ne è messa in discussione l'applicabilità ai contenziosi fra privati, quando non l'applicabilità tout court.

Anche di questi temi si è parlato il 13 e 14 dicembre 2010 presso l'Auditorium del Polo di Scienze Sociali e Giuridiche dell'Università di Firenze nell'ambito della 2ª Convention Nazionale di Acustica Edilizia "L'evoluzione e l'armonizzazione delle norme italiane ed europee sulla protezione acustica degli edifici", organizzata dal Gruppo di Acustica Edilizia dell'Associazione Italiana di Acustica e dell'European symposium of EAA TC-RBA and Cost Action TU0901 "Harmonization of European sound insulation descriptors and classification standards" organizzato insieme al Technical Committee Room and Building Acoustics of the European Acoustics Association e alla COST Action TU0901. Gli eventi hanno visto il coinvolgimento dei maggiori esperti nazionali ed europei nel campo dell'acustica edilizia ed hanno riscosso un notevole successo di partecipazione, viste l'estrema attualità dei temi trattati e, con particolare riferimento alla giornata italiana del 13, le novità normative e legislative che provocheranno notevoli ripercussioni sul settore edilizio e sulla qualità acustica degli edifici costruiti nei prossimi anni.

Si sono presentate le novità normative. Con particolare riferimento alla pubblicazione avvenuta lo scorso luglio 2010 della norma tecnica UNI 11367 che introduce la Classificazione Acustica degli edifici con importanti novità sia per la determinazione dell'incertezza di misura e di campionamento sia per la valutazione di casi particolari.

Uno dei momenti di maggiore interesse della giornata è stata la Tavola Rotonda a cui, tra gli altri, ha partecipato un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In questa relazione è stato chiarito un punto fondamentale riguardante l'emanazione del nuovo decreto e il blocco dei contenziosi tra privati in seguito alla legge 88/09<sup>1</sup>. Di seguito i principali passaggi che chiariscono la situazione legislativa attuale.

Per garantire l'integrazione nell'ordinamento nazionale delle disposizioni contenute nella direttiva 2002/49/CE il Parlamento, con l'art. 11 della citata Legge n. 88 del 7 luglio 2009 ("Legge Comunitaria 2008"), ha delegato il Governo ad adottare entro 6 mesi (prorogati poi a 12 mesi dalla legge n. 96 del 4 giugno 2010, legge comunitaria 2009) uno o più decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ma soprattutto di requisiti acustici degli edifici e di determinazione e gestione del rumore ambientale.

Per quanto riguarda il decreto legislativo previsto dall'art. 11, comma 2 lettera b) della legge n. 88/09 per il riordino della normativa in materia di requisiti acustici degli edifici, il Ministero dell'Ambiente ha predisposto uno schema di decreto in cui è stata introdotta la classificazione acustica delle unità immobiliari ed è stato fatto riferimento alle norme UNI di settore ed in particolare alla norma UNI 11367.

Ai fini dell'approvazione del testo proposto, il Consiglio dei Ministri ha ritenuto insufficienti i tempi indicati dalla proroga alla delega sancita dalla legge n. 96/10 e conseguentemente non ha ritenuto opportuno continuare l'iter approvativo dello schema di decreto.

Il Consiglio dei Ministri ha contestualmente indicato la possibilità di superare il mancato esercizio della delega attraverso la riscrittura del DPCM 5/12/97 con un decreto di pari rango al fine di armonizzare i nuovi provvedimenti alle direttive europee e, nel contempo, alla nuova norma UNI 11367 che costituisce certamente un elemento di innovazione nel settore dell'acustica edilizia.

È stato evidenziato che la mancata approvazione del decreto legislativo di riordino previsto dalla legge n. 88/2009 non crea un vuoto normativo, in quanto il DPCM 5/12/97 risulta ancora vigente, non essendo stato sostituito dal decreto delegato, né tantomeno abrogato da altri provvedimenti legislativi.

Con riferimento ai contenziosi inoltre occorre sottolineare che il comma 5 dell'art. 11 della legge n. 88/2009, sostituito dall'art. 5 comma 1 lett. C) della legge n. 96/10 stabiliva che, in attesa del riordino della materia, la disciplina relativa ai requisiti acustici passivi e dei loro componenti, non avrebbe trovato applicazione nei rapporti tra costruttori-venditori e acquirenti degli alloggi, ovvero non avrebbe trovato applicazione nei rapporti tra privati lasciando però inalterati gli obblighi dei progettisti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Nella memoria prima citata a questo proposito si afferma che "il mancato esercizio della delega determina la riapplicazione del DPCM 5/12/97 anche nei rapporti tra privati proprio in virtù del citato comma 1 lett c) della legge 96/10".

Quindi, non essendo stata emanata la legge delega nei 12 mesi previsti, tutto resta come prima.

In altre parole, poiché il governo italiano non è stato capace di dare attuazione a quanto previsto dalle due Leggi comunitarie nei tempi da esse fissati e pure prorogati, si ritorna alla situazione precedente la Legge 88/09.

Anche in questo caso molto rumore e molte discussioni, tecniche, giuridiche, procedurali... per nulla.

O quasi nulla, visto che, per quanto non direttamente indirizzata da alcun disposto legislativo, almeno la Norma UNI 11376 sulla Classificazione Acustica degli edifici è a questo punto pienamente applicabile.

<sup>1</sup> L.Lombardi et altri, "Principi e indirizzi nell'attività di riordino e di aggiornamento della normativa in materia di requisiti acustici passivi degli edifici", in Atti della II Convention Nazionale di acustica Edilizia, Firenze 13-14 dicembre 2010.